

36. ragusa provincia



«Vendere l'aeroporto? Un'idea non malvagia ma ora è infondata»

Spataro smonta le dichiarazioni fatte da Agen Meli: «Approvato il piano di ristrutturazione»

LUCIA FAVA

«Nessuna preclusione a un'eventuale vendita dell'aeroporto di Comiso, ma al momento non c'è assolutamente nulla di ufficiale né tantomeno di ufficiale, solo dichiarazioni a mezzo stampa». Così il sindaco Filippo Spataro, dopo l'intervista rilasciata al nostro giornale dal presidente della Camera di Commercio del Sud Est, Piero Agen, circa una futura privatizzazione dello scalo etneo e, di conseguenza, anche di quello ibleo, essendo le due società di gestione partecipate.

«In questo momento è una questione che non esiste – spiega il primo cittadino comisano, in qualità di rappresentante della quota pubblica di Soaco, società che gestisce il Pio La Torre –, non essendoci stato alcun incontro concreto o prodromico, né alcun atto che lasci intendere che si stia andando in questa direzione». Il sindaco comi-

L'INTERVENTO

Cavallino: «Se ne occupi la conferenza dei sindaci»

a.o.) C'è preoccupazione per il rischio della vendita dell'aeroporto di Comiso ai privati. Il consigliere comunale Tato Cavallino a tal proposito ha scritto una lettera al primo cittadino chiedendo che si inizi dalla conferenza dei sindaci per avere chiarimenti riguardo l'ennesima assurda questione che sta investendo la provincia di Ragusa. «Bisogna chiarire la vicenda che avrebbe dell'incredibile se si considerano i milioni di euro spesi per realizzarla. E' un atto dovuto – scrive nella nota Cavallino – nei confronti della collettività che dev'essere informata sulla realtà dei fatti che interessano una grande infrastruttura a rischio sopravvivenza e sulla quale si puntava molto per una crescita variegata del nostro territorio e che avrebbe interessato molti settori economici».

sano, tuttavia, non si dice contrario, in linea di principio, ad un'eventuale vendita. «Non c'è alcuna preclusione – sottolinea Spataro –. Nel momento in cui questo ragionamento dovesse concretizzarsi, vaglieremo le varie ipotesi e sceglieremo quella che reputeremo più giusta per lo sviluppo dell'aeroporto».

Nessuna chiusura in vista, invece, per l'aeroporto. Su questo punto il sindaco Spataro è categorico. E d'accordo con lui è il presidente di Soaco, Silvio Meli, che assicura: «L'unica chiusura del Pio La Torre è quella, giornaliera, che va dalle 23 alle 7 del mattino». «E' vero, c'è una difficoltà finanziaria contingente – ammette Meli –, ma finalmente riusciamo a intravedere la luce al di là del tunnel. A breve saremo dotati del piano di ristrutturazione che ci permetterà di superare i limiti della legge Madia. È uno strumento che Sac e Soaco hanno redatto a quattro mani ed è stato già approvato. Consentirà a Sac di finanziare Soaco, così come previsto dal nostro piano industriale 2017-2020. Risolveremo così i problemi di liquidità, problemi che sono stati comunque ben gestiti, tant'è che, nonostante le difficoltà, siamo riusciti a non danneggiare fornitori e dipendenti».

La somma prevista è di 7 milioni di euro, la stessa cifra dei finanziamenti che stanno alla base del nuovo maxi bando per i vettori. «Anche qui siamo alla fine del tunnel – aggiunge Meli –. Dopo la firma della convenzione con la provincia (1,6 milioni di euro), lo scorso 16 gennaio la Camera di Commercio ha deliberato la somma prevista per l'aeroporto (380mila euro). A fine dicembre la regione ha ripartito nella nuova misura i fondi della legge 24 del 2016, art. 11 (4 milioni 900 mila euro per Comiso). Stiamo già lavorando alla predisposizione del bando che potrebbe uscire per la fine di febbraio o i primi di marzo. L'idea è di farlo in tre lotti: conferma delle rotte esistenti e incremento di quelle nazionali e internazionali. Il bando rappresenta la seconda gamba del piano industriale, la prima è la liquidità. L'obiettivo è arrivare nel 2020 all'azzeramento delle perdite, attraverso la costituzione della rete aeroportuale della Sicilia Orientale: sarà la seconda rete aeroportuale a nascere in Italia e la prima che vedrà la presenza di due diverse società di gestione».

DIGIACOMO NON CI STA

«Come avevo a suo tempo preannunciato, qualcuno comincia ad accarezzare l'idea di sbarazzarsi dell'aeroporto di Comiso dopo che altri si sono "mangiati" impunemente 14.000.000 di euro di capitale». A dirlo l'on. Giuseppe Digiacomo, «L'attuale amministratore delegato - continua - sta facendo salti mortali e ed è pure bravo, ma senza le risorse che hanno bruciato e che gli hanno fatto trovare le casse vuote non può uscire fuori. Intersac restituisca i soldi anticipati dal Comune di Comiso per i controllori di volo e con quelli l'aeroporto ce la farà giacché i fondi per incentivare le nuove rotte sono cospicui».



PAOLO VINDIGNI SI È AGGIUDICATO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

L'interior designer Vindigni s'aggiudica il Best of Houzz

L'interior designer vittoriese, Paolo Vindigni, ha conquistato il Best of Houzz 2018 nelle categorie design e service. Si tratta di un premio messo in palio dalla piattaforma online Houzz, leader mondiale nell'arredamento, progettazione e ristrutturazione d'interni e d'esterni.

Il professionista è stato scelto dagli oltre 40 milioni di utenti unici mensili, facenti parte della Community di Houzz, tra più di un milione e mezzo di professionisti della casa (come architetti, designer e imprese edili). Il Best of Houzz Design premia i professionisti con i progetti più popolari tra gli oltre 40 milioni di utenti su Houzz; il Best of Houzz Service (soddisfazione clienti) si basa invece su più fattori, tra cui il numero e la qualità delle recensioni rice-

vute dal professionista da parte dei clienti per cui ha lavorato durante il 2017. Come sei arrivato a questo premio? Circa un anno fa sono stato contattato dal referente Italia della famosa piattaforma online, che aveva potuto visionare qualche mio lavoro ed era rimasto piacevolmente sorpreso, il quale mi ha chiesto chiese se volevo conoscere il portale Houzz. Ho capito subito che era un modo per uscire dai confini della nostra amata terra e confrontarmi, perché no, anche con colleghi di fama nazionale. Ho quindi iniziato a caricare i miei progetti e gli iscritti hanno subito apprezzato il mio stile. Sono orgoglioso di tutto ciò, non immaginavo minimamente che in solo un anno sarei riuscito ad ottenere questa bella sorpresa".

N. D. A.



taccuino

Il meteo

Pioggia debole. Temperature comprese fra 6 e 14 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Sud-Ovest. Il sole sorge alle 07.04 e tramonta alle 17.25. La luna, gibbosa calante, leva alle 19.51 e cala alle 8.523. Mare da mosso a molto mosso. Altezza onde: da 105 a 164 cm.

Numeri utili

Polizia: Via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: Contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle

Arduino, 22. Tel: 0932-980976
Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia notturna

Iacono. Via Cavour, n.133. Tel. 0932.981002.

Orari autolinee

Giamporcaro. Vittoria-Ragusa: 6.45; 7.00 (scolastico); 8.00; 10.15 (scol) 9.00; 11.00; 13.00; 13.20 (scol); 14.15; 15.40; 18.00 (feriali). Vittoria-Catania: 5.45; 6.45; 8.30; 13.00; 15.30; 18.00 (giornaliero). 7.30; 14.30; 17.30- 18.00 (festivi). Catania-Vittoria: 9.00; 11.30; 14.00; 15.30; 18.00 (scol); 12.45; 13.30; 14.30; 15.30 (scol).

ASSOPANIFICATORI CONTESTA

«Turnazione nei festivi quell'ordinanza è da revocare subito»

DANIELA CITINO

“La turnazione che regola l'apertura domenicale dei panifici non funziona pertanto l'ordinanza comunale va subito revocata se si vogliono tutelare le imprese della città”. A parlare così è Giovanni Morreale, neo designato presidente dell'AssoPanificatori che, di fatto, rappresenta la sezione di Vittoria dei panificatori della Confesercenti.

Tuttavia ad essere nel mirino del neopresidente non è tanto l'ordinanza emessa dal sindaco vittoriese, ciò che di fatto contesta il presidente dell'AssoPanificatori di Vittoria è la “ratio” contenuta nella nuova normativa che porta la firma del precedente governo Crocetta e che, accogliendo l'istanza del riposo domenicale e dei festivi, di fatto, ne ha rimandato la scelta alla concertazione della categoria a livello locale con tutto ciò, però, che ne consegue. “Il decreto assessoriale firmato da Mariella Lo Bello, assessore regionale alle Attività Produttive dell'ex governo Crocetta è decisamente anticostituzionale” ribatte il numero uno di AssoPanificatori di Vittoria così annotandone i vizi di forma ma anche contestandone di fatto la vera “ratio” che è più sottilmente di natura politica. “Con buona probabilità il

decreto assessoriale è stato emesso con l'intento di favorire la Gdo e penalizzare i panificatori ai quali viene vietata non solo la panificazione ma anche la vendita del precotto consentendola invece a ipermercati e supermercati” incalza Morreale sottolineando le ragioni di una battaglia che si vuole portare soprattutto a Palermo. “Abbiamo già posto il problema in sede regionale e il nuovo Governo probabilmente rivedrà il decreto, tuttavia, in attesa, occorre che l'ordinanza comunale sia rivista in quanto alla prima prova utile è successo il finimondo” precisa Morreale entrando nei dettagli dell'accaduto.

“Dei diciotto panifici autorizzati a panificare domenica scorsa, alcuni di loro sono di fatto chiusi e non esercitano più la loro impresa pertanto quei pochi che hanno potuto panificare si sono ritrovati anche a dovere rifornire i supermercati col risultato che i cittadini per potersi rifornire di pane appena sfornato si sono dovuti recare nei supermercati” annota il neo presidente ribadendo i limiti di una legge che non funziona. “È necessario - conclude Morreale - incontrare al più presto il sindaco per trovare una soluzione adeguata ma nel frattempo l'ordinanza va revocata, altrimenti sarà ancora caos”.

Revisione delle società partecipate Aiello spiega, il Consiglio approva

Vota solo la maggioranza e Castello chiede l'invio dell'atto in Procura



I TEMPI. Tra le polemiche del consiglio di ieri c'è stata anche quella sul ritardo con cui l'atto è arrivato in aula. Il presidente Garaffa ha precisato che sull'atto, predisposto il 20 ottobre scorso, si sono registrati tempi lunghi di preparazione prima che il documento approdasse in consiglio. Solo il 23 gennaio, infatti, è arrivato l'atto con il parere della prima commissione e prontamente è stato convocato il consiglio per il 31 gennaio, poi anticipato al 30 su sollecitazione dell'assessore Aiello. La responsabilità - ed è la prima volta che accade - è stata quindi dell'ufficio di presidenza.

CONCETTA BONINI

Il consiglio martedì sera ha approvato con i soli voti della maggioranza la revisione straordinaria delle società partecipate, insieme alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie possedute dall'ente (la scadenza dei termini per il deposito al Ministero dello Sviluppo Economico era già per ieri, il 31 gennaio). Nei fatti si tratta di un'azione prevista dalla norma che dà facoltà agli enti di poter dismettere o confermare le azioni in società partecipate o di razionalizzarne la partecipazione.

Sul punto ha relazionato il neo assessore al bilancio Anna Maria Aiello che ha rilevato come la revisione dell'attività delle partecipate sia normale dal decreto legislativo 175/2016 che impone alle amministrazioni di fare degli interventi nelle partecipate con una revisione straordinaria. Dal processo di revisione straordinaria delle partecipate è stato indicato il percorso di razionalizzazione. "La società Terra della Contea - ha spiegato - il cui ultimo bilancio approvato è quello del 2010, ha subito una perdita di poco superiore a 43 mila euro. La società è stata posta in liquidazione dall'assemblea. Altra società è l'Ato Ambiente divenuta SSR ed è di carattere regionale. Il Distretto turistico del Sud Est è un'altra società la cui attività è limitata. Altro organismo è il Gal (gruppo di azione locale) che vede Modica e Ragusa insieme. È in fase iniziale, costituita nel 2016, e l'amministrazione intende mantenere questa partecipazione". Ma ovviamente le due società più importanti per il Comune di Modica, di cui

l'ente è socio unico, sono la Multiservizi, già da tempo in liquidazione in attesa che la gestione delle strisce blu venga attribuita ad altra società, e la Servizi per Modica: "Società questa - ha spiegato la Aiello -, che registra una perdita di esercizio. La società deve essere mantenuta anche se sarà sottoposta ad una rimodulazione dei contratti di servizi". Per il resto l'Amministrazione ha proposto di

mantenere la partecipazione alla SSR rifiuti, al Gal "Terra Barocca", al Distretto turistico del Sud Est e la Servizi per Modica, di confermare la liquidazione di "Terre della Contea", "Multiservizi" e "l'Ato Ambiente" e di ritirare la partecipazione della Sovi.

"Vogliamo sapere quali sono i crediti che Multiservizi ed Spm vantano nei confronti del Comune", ha detto

dall'opposizione il consigliere Ivana Castello, che ha chiesto l'invio dell'atto alla Procura della Corte dei Conti e alla Corte dei Conti: "Una somma superiore a seicentomila mila euro a copertura delle perdite della SPM - ha ricordato Castello - era stata messa in bilancio e poi è stata tolta nel dicembre scorso. Inoltre se il Comune non estingue i debiti con la Multiservizi, la società non potrà es-

IL PUNTO

L'assessore Anna Maria Aiello ha relazionato sulla situazione delle società partecipate. Sotto l'impianto di depurazione

serè messa in liquidazione". L'Assessore Anna Maria Aiello ha però replicato che "sulla Multiservizi è stata operata una riduzione della spesa e anche sulla Spm si sono registrate delle economie importanti pur rimanendo fermi i saldi occupazionali": "Le altre problematiche relative alle perdite delle società - ha detto - non riguardano l'oggetto della revisione straordinaria e quindi sono fuori argomento, né tantomeno si può fare in questa sede una discussione sulla liquidazione, per cui il rapporto tra credito e debito si affronterà nel momento opportuno. Per il bilancio

L'interrogativo

«Vogliamo sapere quali sono i crediti che Multiservizi ed Spm vantano dal Comune»

2018 sarà obbligo del consiglio comunale coprire le perdite delle società».

Ai voti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie possedute è stata approvata a maggioranza con dodici favorevoli e sei astenuti e l'atto viene dotato della immediata esecuzione con dodici favorevoli e sei astenuti: sia il capogruppo di Forza Italia Tato Cavallino sia Ivana Castello per il Pd hanno infatti motivato la loro astensione e hanno lasciato che la maggioranza votasse da sola.



Solidarietà all'imprenditrice vittima di un furto con incendio

Ieri la firma con l'Antiracket, oggi la visita del parroco della cattedrale

GIORGIO LIUZZO

Ha consumato un passaggio fondamentale, ieri mattina, la giovane imprenditrice Irene Di Raimondo. Vittima dell'increscioso episodio di domenica mattina, quando, in seguito a un furto, è stato anche dato alle fiamme l'interno del locale che ospita la sua agenzia di viaggi, andata in fumo dopo anni di duro lavoro, ha aderito all'associazione antiracket di Ragusa dopo un confronto con il presidente Giuseppe Cabibbo e con Gianni Corallo. Entrambi hanno voluto testimoniare la propria vicinanza alla giovane, cercando di definire ancora meglio i contorni di una vicenda le cui modalità restano ancora oggi un po' strane (un furto alle 6,50 del mattino, quando la città si sta svegliando?) anche se gli effetti sono stati devastanti. Sul caso, ovviamente, sono in corso le indagini della polizia che stanno andando avanti dopo la formalizzazione della denuncia lunedì scorso.

«E' un caso clamoroso - afferma Cabibbo - perché mai, prima d'ora, in via Roma, l'ex salotto buono della città, si erano verificate problematiche simili. E' chiaro che non si parla di estorsioni o roba simile ma l'atto di criminalità c'è stato. E per l'imprenditrice ha avuto effetti pesanti. Da qui a dire che ci saranno aiuti concreti in termini economici ne corre. Ma intanto stiamo facendo sentire il nostro sostegno».

E, a proposito di sostegno, ieri, in maniera spontanea, il parroco della Cattedrale, don Giuseppe Burrafato, ha contattato la giovane imprenditrice e ha chiesto di visitare i locali devastati per dare un segnale di solidarietà. La visita è prevista oggi alle 10. Assieme a lui, oltre a Gianni Corallo, ci saranno anche i presidenti delle associazioni di ca-



La firma di adesione all'associazione Antiracket da parte della giovane imprenditrice, Irene Di Raimondo, tra Gianni Corallo e Giuseppe Cabibbo

tegoria Ascom e Cna, rispettivamente Salvo Ingallinera e Santi Tiralosi.

Continuano, intanto, gli attestati di solidarietà nei confronti della giovane imprenditrice. «In occasione della prima seduta del Consiglio comunale, sottoporremo all'attenzione della Giunta municipale la questione dell'emergenza criminalità nel centro storico superiore venutasi di nuovo a proporre in maniera clamorosa dopo l'episodio di domenica scorsa». A dirlo sono i consiglieri comunali del Pd di Ragusa, Mario D'Asta e Mario Chiavola, che sollecitano l'amministrazione a predisporre una serie di interventi che possano focalizzare l'attenzione sulla vicenda. Il Pd aveva già fatto sentire la sua voce con il segretario cittadino Peppe Calabrese che, tra l'altro, si era chiesto

Segnali. Incontri annunciati da politici e associazioni. «Ma il sindaco Piccitto perché non parla?»

come, a fronte di una presa di posizione unanime sull'accaduto, il sindaco, Federico Piccitto, non abbia fatto sentire la propria voce. «Ma cosa sta aspettando - afferma - a questa ragazza serve una pacca sulla spalla, un incoraggiamento. Lui rappresenta tutta la città. E invece, finora, è stato assente. Che vergogna».

Sulla questione è intervenuto anche il presidente dell'associazione

Pericentro, Giuseppe Cavalieri, che ha programmato per i prossimi giorni un incontro nel centro storico superiore per fare il punto sulla situazione. «All'appuntamento - dice Cavalieri - inviteremo i residenti e i commercianti della zona e, ovviamente, rivolgeremo il nostro invito anche alla giovane imprenditrice che è rimasta vittima dell'episodio in questione per manifestarle la nostra solidarietà e invitarla ad andare avanti. Questo non toglie, però, che come associazione non si cerchi di attivare la necessaria sensibilizzazione per chiedere a chi di dovere che i riflettori possano essere puntati sul centro storico superiore dove, ormai da qualche tempo, gli esercizi commerciali e le abitazioni dei cittadini sono costantemente presi di mira dalla microcriminalità».

TRIBUNALE. Dichiarati prescritti i reati contestati ad un ex assessore, a tre funzionari dell'Ufficio tecnico, ai componenti della commissione e ai proponenti del progetto

Licenza edilizia sospetta, assolti in sedici

➤ L'inchiesta è scaturita sulle presunte irregolarità legate all'autorizzazione per ristrutturare un caseggiato di Cammarana

In un primo momento sia il servizio archeologico che quello paesaggistico della Soprintendenza avevano espresso parere positivo, ritirato successivamente dopo il «nulla osta» del Comune.

Davide Bocchieri

*** Si chiude con la prescrizione, dopo sette anni, il procedimento penale contro sedici persone, tra cui imprenditori, professionisti, ex amministratori, ex dirigenti e componenti della commissione edilizia comunale. I sedici erano stati rinviati a giudizio nel 2013. Il Tribunale penale di Ragusa (presidente Vincenzo Panebianco, giudice Elio Manenti, Got Francesca Aprile), ha emesso sentenza di proscioglimento, per intervenuta prescrizione, in merito al procedimento che vedeva imputate sedici persone relativamente ad un'inchiesta aperta nel 2010 su presunte irregolarità in merito ad una concessione edilizia per una ristrutturazione in contrada Cammarana, nei pressi del Club Med di Camarina, in territorio di Ragusa.

La vicenda risale al 2009, quando una ditta presentò ri-

chiesta di concessione per la ristrutturazione di due corpi di fabbrica in un'area con doppio vincolo, sia paesaggistico che archeologico. In un primo momento sia il servizio archeologico che quello paesaggistico della Soprintendenza diedero un parere positivo che fu trasmesso alla commissione edilizia comunale dalla quale venne il relativo «nulla osta». In pratica si trattava di un vecchio edificio rurale che doveva essere recuperato e di un'altra struttura. La legge prevede la possibilità di ristrutturazione, e poi il relativo utilizzo ad uso abitativo, solo per i corpi di fabbrica esistenti. L'altra struttura, però, non sarebbe un vecchio edificio, come sarebbe stato descritto nella documentazione sottoposta alla Commissione edilizia e agli uffici competenti, ma una cisterna. In questo caso non sarebbe stato possibile rilasciare la concessione per la ristrutturazione.

Come detto, la Soprintendenza in un primo momento diede un parere positivo. Parere che poi fu ritirato, con richiesta di adeguarsi anche al Comune, in quanto la ditta proprietaria non avrebbe concesso il diritto di prelazione all'ente di tutela del patrimonio nella vendita dell'area.



La sede della Soprintendenza che prima a concesso e poi revocato i permessi di ristrutturazione a Cammarana

A pochi metri, infatti, sempre all'interno del terreno in questione, c'è un ritrovamento archeologico. La Soprintendenza, quindi, aveva per legge un diritto di prelazione sull'acquisto. Il Comune si adeguò e ritirò la concessione.

È poi emerso il particolare, quello poi determinante per l'avvio delle indagini, della relazione su una struttura che sarebbe solo una cisterna. La Procura della Repubblica aveva chiesto il rinvio a giudizio per il legale rappresentante

della società, con sede a Milano, che presentò il progetto, Alberto Ricca, e per il tecnico progettista, Salvatore Salinitro. L'accusa ipotizzava concorso in falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. L'ex dirigente del setto-

re Assetto e uso del Territorio, Ennio Torrieri, era accusato di abuso d'ufficio. Per lo stesso reato si chiedeva il rinvio a giudizio per Emanuele Scalone, funzionario del settore edilizia privata. C'erano poi i componenti della commissione edilizia che votarono l'atto: Michele Tasca, che presiedeva l'organismo, Giovanni Dimartino, Donato Causapruno, Salvatore Salafia, Salvatore Nobile, Gianluca Cilia, Maurizio Tumino, Salvatore Iurato, Giacinto Tramontana, Vincenza Battaglia, Emanuele Scalone e Santo La Terra. Erano accusati di abuso d'ufficio in concorso.

La sentenza di proscioglimento ha estinto i reati, chiudendo definitivamente la vicenda, anche se era interesse di molti degli imputati arrivare fino a una sentenza di assoluzione piena, entrando nel merito degli addebiti mossi dalla Procura della Repubblica. Maturati i tempi della prescrizione, tuttavia, la decisione del collegio era inevitabile. Il nutri collegio difensivo era composto dagli avvocati Daniele Scrofani Cancellieri, Gaetano e Mimmo Barone, Michele Shezzi, Carmela Cosimo, Massimo Di Noia e Nicolò Pelanda, Salvatore Bucchieri e Ignazio Gafà. (DABO)